

L'ARCHITETTO

Mensile del Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori

00 OTTOBRE 012

UN'ANTEPRIMA

L'abbiamo annunciato e siamo quasi pronti. Il mensile Focus del Consiglio Nazionale degli Architetti PPC evolve in un vero e proprio magazine digitale, leggibile su tablet e sul web. Una scelta obbligata, perché questi sono gli strumenti evoluti che permettono di fornire un'importante mole di informazioni organizzata in modo efficace e presentata in forma esteticamente affascinante. Abbiamo scelto di recuperare la storica testata L'architetto, il nome che dal 1956 ha raccontato l'attività del Consiglio Nazionale e che rappresenta un elemento di continuità ideale: un filo rosso che collega storie e mondi profondamente cambiati in oltre mezzo secolo, ma che si rifanno sempre e comunque al senso di una professione che mantiene le sue caratteristiche specifiche e culturali. Una professione chiamata oggi ad assumersi nuove e più importanti responsabilità, in un quadro sociale difficile reso ancora più complesso dalle difficoltà economiche che anno dopo anno fanno sentire pesanti effetti. Vogliamo raccontare tutto quanto riguarda la cultura del progetto, mettendo a confronto esperienze, storie e pensieri. Sforzandoci di dare visibilità agli elementi che possono rappresentare uno stimolo, in primo luogo a chi il progetto lo vive professionalmente. Ma rivolgendoci anche a tutto quel mondo culturalmente affine a quello dei progettisti, desideroso di informarsi e di conoscere quanto si muove sotto il sole dell'architettura. Tra pochi giorni presenteremo il numero zero de L'architetto e, a partire dal 15 gennaio, la pubblicazione assumerà la cadenza mensile. Nell'attesa proponiamo un'anteprima del numero zero. Un antipasto, speriamo saporito, giusto per capire il senso di questo nostro lavoro, sia per quanto riguarda i contenuti che per la veste grafica.

Pierluigi Mutti



L'ARCHITETTO



L'ARCHITETTO 00
novembre 012

**Mensile del Consiglio Nazionale Architetti
Pianificatori Paesaggisti Conservatori**

immagine di copertina: **Graziano Perotti**

RUBRICHE



► **AGENDA. SOTTO IL CIELO DELL'ARCHITETTURA**
di Rossana Certini



► **IL MERCATO DELLE COSTRUZIONI**
Selezione, internazionalizzazione, innovazione, diversificazione
di Lorenzo Bellicini

SOMMARIO





► **OSSERVATORIO LEGALE EDILIZIA E URBANISTICA**
Il quadro delle procedure e dei titoli edilizi
di Guido A. Inzaghi



► **LEGISLAZIONE PROFESSIONALE**
Leggi, decreti, circolari della normativa nazionale e comunitaria
di Marco Antonucci



► **TUTTO SUI LAVORI PUBBLICI**
Servizi di architettura e ingegneria. Come calcolare il compenso
di Accursio Pippo Oliveri



► **LIBRERIA VIRTUALE**
Tra architettura, fotografia e design
di Maria Vittoria Capitanucci



► **ITINERARI DI ARCHITETTURA**
Jesolo. Il turismo come percorso
di Sebastiano Brandolini



► **GLI ALTRI MESTIERI. PUNTI DI VISTA PARALLELI**
Mettere in moto le leve fiscali
di Paolo Buzzetti

GLI ARGOMENTI



► **IL TEMA DEL MESE**
Contenere il consumo di suolo. C'è molto da fare
di Pierluigi Mutti

RIFLESSIONI

► IL PUNTO

Un nuovo inizio

di Leopoldo Freyre

Un linguaggio adeguato

di Simone Cola



► ZOOM

Tra gigantismo e crisi alla ricerca di equilibrio

di Joseph Rykwert

ATTUALITA'



► INTERVISTA A JOSEP ACEBILLO

La chiave è il software urbano

di Pierluigi Mutti

► PREMIO SIRICA

Fare vincere la rigenerazione



► STARCHITECTURE

La grande firma non basta

di Pierluigi Mutti



▶ **L'ARCHITETTURA NEL MONDO**
Costruire con la luce e con il vuoto
di Gianluigi D'angelo

▶ **INDAGINE CONGIUNTURALE DEL CRESME**
2012 l'anno del knockout

LA PROFESSIONE DI ARCHITETTO

▶ **IL CNAPPC AL MADE**
Elementi di un lavoro per la professione

▶ **LA PROFESSIONE SUL TERRITORIO**
Una galleria di realtà al lavoro
di Pasquale Felicetti

▶ **BREVI DALL'ITALIA E DAL MONDO**

▶ **IL CNAPPC COMUNICA**

▶ **RASSEGNA STAMPA**

FANGO

un film di Emanuele Piccardo
sull'alluvione alle Cinque Terre

Proiezione in anteprima nazionale di

FANGO

un documentario sull'alluvione alle Cinque Terre di Emanuele Piccardo

prodotto da Consiglio Nazionale Architetti PPC, Ordine Architetti PPC di Genova, plug_in

martedì 20 novembre 2012, ore 18 - Cinema Farnese Persol - Campo de' Fiori 56, Roma

L'opera, vincitrice dell'Award of Excellence 2012 conferito dal Los Angeles Movie Awards, racconta l'inondazione che ha colpito Vernazza e Monterosso, attraverso dialoghi, gesti e attività quotidiane, come la cura della vigna e del paesaggio, da parte di una famiglia di Riomaggiore.

Il film costituisce un monito per le istituzioni, nazionali e locali, di abbandonare per sempre la logica dell'emergenza affinché cura e manutenzione del territorio diventino la più importante opera pubblica del nostro Paese e l'Italia non debba mai più trovarsi a contare le vittime di tragedie sin troppo ampiamente annunciate.

Dopo la proiezione del filmato, alle ore 19, seguirà una breve tavola rotonda sulle emergenze del territorio italiano coordinata da Giorgio Santilli de Il Sole24Ore.



Sceneggiatura: Chiara Rolandi
Montaggio: Francesco Balbi
Musica originale: Stefano Tedesco
Montaggio del suono: Stefano Tedesco

Production by:
plug_in
Consiglio Nazionale degli Architetti PPC
Ordine degli Architetti di Genova



Agenda

Sotto il Cielo dell'Architettura

nov/dic

di Rossana Certini



12 DICEMBRE - conferenza
AMIAMO VARESE?

tocca una casella per visualizzare i contenuti



				16	17	18	
19	20	21	22	23	24	25	
26	27	28	29	30	1	2	
3	4	5	6	7	8	9	
10	11	AMIAMO VARESE?	13	14	15		
lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	





Osservatorio Legale Edilizia e Urbanistica

Il quadro delle procedure
e dei titoli edilizi

di Guido A. Inzaghi - Studio DLA Piper

All'insegna della semplificazione, la disciplina dei titoli edilizi cambia ancora nello sforzo di agevolare la ripresa economica. Il pericolo è che lo stratificarsi delle procedure crei ulteriore incertezza in una materia già sufficientemente complicata dalla disciplina sostanziale costituita dai mutevoli regolamenti comunali. È dunque opportuno fare il punto della situazione.

Le ultime novità

La legge 7 agosto 2012 n. 134, in sede di conversione del decreto legge n. 83, ha ulteriormente modificato l'iter per il rilascio del permesso di costruire e il novero degli interventi realizzabili con comunicazione di inizio attività (CIA) ai sensi dell'articolo 6 del Testo Unico in materia edilizia, DPR 380/2001.

Per quanto attiene al permesso di costruire, è ora previsto che se entro 60 giorni dalla presentazione della domanda non siano intervenute gli assensi eventualmente necessari da parte delle altre amministrazioni (oppure se sia intervenuto il dissenso di una o più amministrazioni), il responsabile dello sportello unico indica una conferenza di servizi.

In tema di CIA, sono invece state assoggettate a comunicazione anche le "modifiche interne di carattere edilizio sulla superficie coperta dei fabbricati adibiti ad esercizio d'impresa, ovvero le modifiche della destinazione d'uso dei locali adibiti ad esercizio d'impresa". Anche per queste opere, così come per gli interventi di manutenzione straordinaria, l'interessato, unitamente alla comunicazione, dovrà però trasmettere i dati dell'impresa e una relazione tecnica che attesti la conformità agli strumenti urbanistici e ai regolamenti edilizi, oltre a una dichiarazione riguardo alla non necessità di titolo abilitativo.

Il nuovo quadro

La riforma si pone del solco delle precedenti che hanno complessivamente delineato cinque distinti modelli abilitativi, ciascuno corrispondente a determinate categorie di interventi edilizi: 1) l'attività edilizia libera, attuabile senza alcuna formalità; 2) l'attività soggetta a CIA (asseverata in caso di manutenzione straordinaria e modifiche interne e funzionali a fabbricati d'impresa), realizzabile previa comunicazione; 3) l'attività soggetta a

Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), anch'essa eseguibile contestualmente alla presentazione della prevista documentazione e soggetta ad eventuale inibitoria comunale entro 30 giorni; 4) l'attività soggetta a Denuncia di Inizio Attività (DIA), realizzabile decorsi 30 giorni dalla presentazione del relativo modello e infine 5) le opere subordinate a rilascio di Permesso di Costruire, espresso o ottenuto mediante silenzio-assenso.

Nel novero dell'attività edilizia libera ricadono la manutenzione ordinaria, gli interventi per l'eliminazione di barriere architettoniche che non alterino la sagoma dell'edificio, le opere temporanee per ricerca nel sottosuolo, i movimenti di terra pertinenti all'attività agricola e le pratiche agro-silvo-pastorali e, infine, le serre mobili stagionali, non in muratura.

Sono, invece, soggetti a CIA gli interventi di manutenzione straordinaria (sempre che non riguardino parti strutturali, non comportino aumento delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici); le opere per esigenze contingenti (destinate ad esser rimosse comunque entro novanta giorni); le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni; l'installazione di pannelli solari, fotovoltaici, al di fuori delle zone omogenee A); le aree ludiche senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle aree pertinenziali e, infine, come visto, le modifiche edilizie interne e quelle funzionali dei fabbricati adibiti a esercizio d'impresa. Il rilascio del permesso di costruire permane per le attività edilizie più rilevanti e, in particolare, per la nuova costruzione, la ristrutturazione urbanistica e le ristrutturazioni edilizie cosiddette "maggiori".

Infine, quali modelli residuali permangono la SCIA e la DIA.

La SCIA, prevista in relazione agli interventi non qualificabili né come attività edilizia libera né come attività soggetta a permesso di costruire ovvero a CIA (come, ad esempio, per gli interventi di restauro o di risanamento conservativo e le ristrutturazioni cosiddette "minori") e per le varianti a permessi di costruire che non incidano sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, non modifichino la destinazione d'uso e la categoria edilizia, non alterino la sagoma e non violino le prescrizioni del permesso di costruire.

La DIA, ancora prevista (come chiarito all'art. 5, comma 2, lett. c del D.L. 70/2011) nelle fattispecie in cui essa si configuri quale alternativa al permesso di costruire, ed. Super-DIA, ossia relativamente alle ristrutturazioni edilizie maggiori, agli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione urbanistica disciplinati da piani attuativi con precise disposizioni plano-volumetriche e per le nuove costruzioni in esecuzione di strumenti urbanistici generali recanti precise disposizioni plano-volumetriche. Rimangono altresì soggetti a DIA gli interventi per i quali tale strumento sia stato previsto dalle Regioni ex art. 22, comma 4 del Testo Unico.

**ATTIVITÀ EDILIZIA
LIBERA**

**COMUNICAZIONE
DI INIZIO ATTIVITÀ
"SEMPLICE"**

**COMUNICAZIONE
DI INIZIO ATTIVITÀ
"ASSEVERATA"**

SCIA

DIA

**PERMESSO DI
COSTRUIRE**

**tocca la casella per
visualizzare i contenuti**

DETTAGLIO DELLE OPERE

- a) gli interventi di manutenzione ordinaria;
- b) gli interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche che non comportino la realizzazione di rampe o di ascensori esterni, ovvero di manufatti che alterino la sagoma dell'edificio;
- c) le opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico, ad esclusione di attività di ricerca di idrocarburi, e che siano eseguite in aree esterne al centro edificato;
- d) i movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agro-silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari;
- e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola.

ITER DA SEGUIRE

L'attività è libera, senza necessità di alcun titolo abilitativo, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, e comunque nel rispetto delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienicosanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.



Legislazione Professionale

di Marco Antonucci

Nel mese di agosto, durante la pausa estiva, sono state pubblicate numerose novità di carattere normativo, di particolare interesse per la categoria professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori.

Il 14 agosto, con il DPR 7 agosto 2012 n. 137 recante la “Riforma degli ordinamenti professionali”, sono state finalmente riformate le professioni dopo vent’anni di discussioni e a quasi un secolo dall’ordinamento precedente. Ci sono nuove regole per pubblicità e assicurazione professionale e nuovi criteri per i procedimenti disciplinari.

Con il Decreto 20 luglio 2012, n. 140 del Ministero della Giustizia, è stato inoltre pubblicato il regolamento per la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi. A seguito dell’abrogazione delle tariffe, tale DM costituirà comunque un parametro di riferimento, per ogni professionista, per gli anni a seguire.

Con il DM 3 agosto 2012 del Ministero Infrastrutture è stato dato il via alla Cabina di Regia per l’istituzione del Piano città (in GURI n. 196 del 23 agosto), in attuazione dell’articolo 12 del DL Sviluppo 83/2012, si è fissato al 5 ottobre di ogni anno a venire il termine per la presentazione delle proposte di riqualificazione da parte dei Comuni che intendono prendere parte al Piano nazionale per le città (art. 4 comma 2 DM).

Queste riforme, assieme all’attività estiva di Camera e Senato e ad alcune novità in ambito comunitario, appaiono un mezzo e un’opportunità per il futuro e per la comunità degli architetti italiani.

Camera dei Deputati

30 luglio - 9 settembre

Attività dell’Assemblea

Martedì 7 agosto la Camera ha votato, con 403 voti favorevoli e 86 contrari, la fiducia posta dal Governo sull’approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell’articolo unico, nel testo della Commissione, del disegno di legge, già approvato dal Senato, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95,

recante Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (C. 5389).

Attività delle Commissioni

La I Commissione Affari costituzionali, in sede referente, ha concluso l'esame del testo base C. 5149 cost. e abb., approvato, in prima deliberazione dal Senato, recante Modifica degli articoli 15 e 16 dello Statuto speciale per la Sardegna, di cui alla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, in materia di composizione ed elezione del Consiglio regionale (rel. Distaso, PdL), con il mandato al relatore a riferire favorevolmente per l'Aula. Ha proseguito l'esame delle proposte di legge C. 16 cost. Zeller e abb. approvate dal Senato recanti Modifiche alla Parte seconda della Costituzione concernenti le Camere del Parlamento e la forma di Governo (rell. Calderisi, PdL e Bressa, PD), delle proposte di legge C. 442 Bressa e abb. recanti Disposizioni in materia di conflitti di interessi (rell. Calderisi, PdL e Bressa, PD), del disegno di legge recante Modalità di elezione del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia, a norma dell'articolo 23, commi 16 e 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (C. 5210 Governo rell. Calderisi – PdL e Bressa – PD); ha iniziato l'esame della proposta di legge recante Adeguamento alla media europea degli stipendi, emolumenti, indennità degli eletti negli organi di rappresentanza nazionale e locale (C. 5105 d'iniziativa popolare - rell. Mantini, UDCpTP e Bertolini, PdL).

La IV Commissione Difesa ha espresso parere favorevole con osservazioni alla VIII Commissione Ambiente sul provvedimento recante Istituzione di un sistema nazionale delle agenzie per la protezione dell'ambiente e ordinamento delle funzioni ad esso relative dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (C. 55 Realacci eC. 3271 Bratti – rel. Garofani, PD).

La VI Commissione Finanze ha iniziato l'esame congiunto del disegno di legge C. 5324, recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 2011, e del disegno di legge C. 5325, recante Disposizioni per l'assessamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012.

La VIII Commissione Ambiente in sede referente ha proseguito l'esame delle Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia ambientale (C. 4240-B Lanzarin, approvata dalla Camera e modificata dal Senato, e C. 5061Faenzi - rel. Bratti, PD) e



Lavori Pubblici

Servizi di architettura e ingegneria
Come calcolare il compenso

di Accursio Pippo Oliveri

L'inizio del 2012 ha segnato la definitiva scomparsa delle tariffe professionali dal quadro normativo che disciplina le attività libero-professionali. Nel decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 (poi convertito nella legge 24 marzo 2012, n.27), cosiddetto decreto liberalizzazioni, il Governo Monti ha introdotto la disposizione che abroga non solo le tariffe professionali ma anche tutte quelle disposizioni, all'epoca vigenti che, per la determinazione del compenso del professionista, rinviavano alle tariffe. Il medesimo decreto legge aveva sollevato tra gli operatori non pochi dubbi di legittimità costituzionale e compatibilità con i principi del trattato UE, laddove al comma 2 dell'articolo 9 stabiliva che "....nel caso di liquidazione da parte di un organo giurisdizionale, il compenso del professionista è determinato con riferimento **a parametri stabiliti con decreto del Ministro vigilante, da adottare nel termine di centoventi giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.** Entro lo stesso termine, con decreto del Ministro della Giustizia, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono anche stabiliti i parametri per oneri e contribuzioni alle casse professionali e agli archivi precedentemente basati sulle tariffe. Il decreto deve salvaguardare l'equilibrio finanziario, anche di lungo periodo, delle casse previdenziali professionali....". Per l'AVCP (Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici) i richiamati "....parametri riguardano solo il caso di liquidazione da parte di un organo giurisdizionale del compenso del professionista **(ad esempio spese giudiziali, liquidazione di una CTU, compenso non stabilito dalle parti, ai sensi dell'articolo 2233 del codice civile).**".

Ci eravamo chiesti come fosse possibile che in una democrazia avanzata potesse una tariffa (divenuta parametro senza minimi inderogabili) costituire **elemento di equità per un giudice e non per una stazione appaltante.** Ci eravamo stupiti su come il legislatore avesse preferito, nel trattare il tema dei corrispettivi regolati a tariffa, ai principi costituzionali di buon andamento e imparzialità, **il principio della conflittualità permanente,** secondo cui le parti portatrici di interessi contrapposti in questo settore non debbano trovare un accordo se

non davanti al giudice. Nella sostanza, pur essendo stata abrogata la tariffa (oggi parametro di riferimento), essa rimane sostanzialmente tale in caso di mancato consenso tra le parti sul corrispettivo della prestazione!

Alle osservazioni avanzate dal CNAPPC, con particolare riferimento al tema della determinazione dei corrispettivi da porre a base delle gare di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, è seguita la modifica al citato comma 2 dell'art.9 (introdotta dal comma 1 dell'articolo 5 del decreto-legge n. 83/2012) con la specificazione che “Ai fini della determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura e all'ingegneria di cui alla parte II, titolo I, capo IV del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, si applicano i parametri individuati **con il decreto di cui al primo periodo, da emanarsi, per gli aspetti relativi alle disposizioni di cui al presente periodo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti**; con il medesimo decreto sono altresì definite le classificazioni delle prestazioni professionali relative ai predetti servizi.....”

Così, fino a quando l'atteso decreto non sarà emanato, “.....le tariffe professionali e le classificazioni delle prestazioni vigenti prima della data di entrata in vigore del predetto decreto-legge n. 1 del 2012 possono continuare a essere utilizzate **ai soli fini, rispettivamente, della determinazione del corrispettivo da porre a base di gara per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria e dell'individuazione delle prestazioni professionali.**” E quando sarà emanato, i nuovi parametri individuati non potranno comunque condurre alla determinazione di un importo a base di gara maggiore di quello ottenuto dall'applicazione delle tariffe professionali vigenti prima dell'entrata in vigore del medesimo decreto. Il Decreto “Cresci Italia” (D.L.83/2012 conv. in legge 134/2012) ha reso, per così dire, stabile il quadro attuale della normativa in materia di calcolo dei corrispettivi da porre a base di gara. Tuttavia, come avveniva prima dell'abrogazione delle tariffe, rimane una facoltà (solo una facoltà e non un obbligo) delle stazioni appaltanti che affidano servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria fare riferimento al “vecchio” decreto ministeriale 4 aprile 2001 sulle tariffe. E infatti, nel 2011, solo il 36,2% dei bandi di progettazione hanno fatto riferimento, per la determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara, al DM 4-4-2001, preferendo nel rimanente 63,8% (dati infordat/CNI 2011) procedere autonomamente, senza alcun riferimento normativo!

La professione sul territorio

Una galleria di realtà al lavoro

di Pasquale Felicetti, consigliere Cnappc, presidente Dipartimento Interni

Il sistema degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori italiani è caratterizzato da una organizzazione profondamente radicata nei territori che trae proprio da questo, e dalla autonomia amministrativa e giurisdizionale di ognuno di essi, un profondo legame con gli iscritti, con i loro bisogni e con le problematiche del lavoro tipiche delle varie realtà locali. Ho avuto modo spesso di rilevare come fosse proprio questa peculiarità di “sistema” a rappresentare una grande ricchezza relazionale, fatta di esperienze, di modalità di rapporti da creare con le amministrazioni pubbliche e l'imprenditoria privata.

Questa ricchezza trova ulteriore linfa nella capacità degli Ordini italiani di rapportarsi tra loro a livello regionale. Anche in relazione al mutato panorama istituzionale che vede nelle Regioni i centri di potere legislativo in molti campi che fanno riferimento alle attività proprie degli architetti, gli Ordini territoriali hanno infatti organizzato forme di mutua collaborazione a livello regionale attraverso la organizzazione di Federazioni e Consulte, organismi capaci di dialogare con i territori e di raccogliere istanze a livelli più complessi rispetto all'ambito provinciale. La Conferenza Nazionale degli Ordini costituisce poi un luogo che consente di raccordare le esperienze maturate sui territori e renderle patrimonio comune e stimolo a diversificare e migliorare l'offerta di servizi agli iscritti e promuovere efficacemente la qualità architettonica e la cultura del progetto.

Il nuovo progetto editoriale della rivista *l'Architetto*, che prende avvio con questo numero, si pone l'obiettivo, tra gli altri, di proporre uno spazio fisso dedicato alla

rappresentazione del lavoro degli Ordini degli architetti italiani sui territori. Con lo scopo di mostrare uno spaccato significativo dello stato della professione, dei dati economici generali e di raffronto e delle problematiche più evidenti riportate alle varie realtà territoriali economiche e sociali, alle prospettive di crescita dell'attenzione all'architettura e al paesaggio, alla progettualità che i nostri organi di rappresentanza professionale sono in grado di mettere in campo per attirare l'interesse delle amministrazioni pubbliche e dell'imprenditoria in generale.

Questo spazio di racconto e riflessione è pensato come una finestra che, di numero in numero, si apra sulla realtà di una Federazione o Consulta regionale, piuttosto che di un Ordine provinciale, per rappresentarne le modalità organizzative e la situazione nella quale opera. Gli elementi necessari e puntuali della riflessione saranno i dati di inquadramento generale e di contesto, la dimensione della presenza di architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori sul territorio anche in relazione agli altri professionisti tecnici, la tipologia della attività praticata – libero professionista o altra forma – l'attitudine alla aggregazione professionale e infine le problematiche e le criticità del settore, le iniziative più significative messe in atto nel campo culturale, della formazione, delle politiche professionali.

Questa serie di articoli sarà così una occasione, non solo per confrontare realtà sociali e professionali ed esperienze maturate, ma per conoscere le molteplici attività svolte dagli Ordini locali e la straordinaria ricchezza di contenuti che tali attività rivestono e che vengono offerte quotidianamente non solo agli architetti, ma alle cittadinanze, agli enti Locali, al mondo imprenditoriale.

Ordini, Federazioni e Consulte potranno così costruire, assieme alla redazione della rivista, questa occasione di conoscenza e di confronto con la originalità e la capacità, a loro riconosciuta, di saper rappresentare le proprie realtà territoriali, i propri iscritti, la missione dell'architetto.

Brevi dall'Italia e dal mondo

Concorso di abilitazione per insegnare **Iscrizioni entro il 20 novembre**

Qualcosa sta cambiando nel polveroso mondo dell'università italiana. Migliaia di giovani stanno partecipando al concorso di abilitazione per diventare professore universitario, che scade il 20 novembre e che, da adesso in poi, sarà indetto ogni anno.

Si tratta di una grande opportunità per coloro che effettivamente, attraverso le pubblicazioni, risulteranno i più meritevoli di assumere un incarico accademico (www.abilitazione.miur.it).

L'applicazione del nuovo complesso normativo interviene su un sistema di potere molto radicato e dovrebbe ottenere l'effetto di eliminare le lunghe trafale per diventare professori.

La novità principale è quella del concorso nazionale, che sottrae l'attribuzione della qualifica di professore alle singole commissioni locali. L'altra novità è quella che stabilisce con chiarezza i criteri di merito, anch'essi su base nazionale (www.anvur.org).

Chi supera il concorso viene abilitato all'insegnamento ma non avrà ancora una cattedra, quindi nei quattro anni successivi, finché dura l'abilitazione, deve riuscire ad "accasarsi" in un ateneo. Altrimenti dovrà poi ripartire da zero e

rifare il concorso. Il meccanismo riporta alla memoria quella che in passato era la Libera Docenza, con la differenza sostanziale che con questa riforma il titolo di professore non viene raggiunto una volta per poi essere conservato per sempre.

Sulla ventata di aria nuova portata da questa novità legislativa si concentrano quindi le speranze di molti. Non si possono però ignorare, e sul web se ne trova ampia traccia, anche la delusione e l'amarezza di quelli che si vedono tagliati fuori da criteri nuovi di zecca che a volte rendono inutili anni di pubblicazioni.

Non è detto comunque che la scelta migliore sia quella di partecipare quest'anno all'abilitazione. Anzi, dato il clima da assalto alla diligenza che si sta prefigurando e l'inevitabile difficoltà che sorgerà nel giudicare i risultati, forse è il caso di dire: beati gli ultimi, perché al primo giro saranno troppi.

Assicurazione professionale **Meglio non aspettare**

L'art. 5 del DPR 137/2012 definisce i nuovi confini dell'obbligo di stipulare l'assicurazione professionale. Viene precisato che il professionista deve rendere noti al cliente gli estremi della polizza professionale, ogni variazione e il suo massimale.

L'obbligo della polizza assicurativa, in

base al DPR 137/2012, sarà obbligatorio dal 15 agosto 2013. Tuttavia l'art. 9 comma 4 del D.L. 1/2012, convertito dalla L. 27/2012, prevede che il professionista, nella predisposizione del contratto col cliente, deve "indicare i dati della polizza assicurativa per i danni provocati nell'esercizio dell'attività professionale". Tale articolo, tuttora vigente, contrasta comunque con il termine di cui all'art. 5 del DPR 137/2012.

Stante l'incertezza normativa, è comunque suggeribile indicare una polizza nel contratto col cliente: il rischio potrebbe infatti essere quello della nullità contrattuale per mancata previsione dei criteri di cui al citato art. 9 comma 4 D.L. 1/2012.

Un Premio per il colore in architettura

Il Colorificio San Marco vuole promuovere, ricercare e valorizzare il tema del colore in rapporto all'architettura e all'ambiente. E per questo lancia il concorso internazionale di idee SAN MARCO AWARD 2012, in collaborazione con il Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori per il coordinamento della gestione tecnica e con Europaconcorsi come media partner.

Il concorso è aperto ad architetti che possono proporre progetti, anche non realizzati o non, anche se hanno già partecipato ad altri concorsi. La partecipazione è aperta anche a neo-laureati, con le proprie tesi di laurea o master e ai docenti universitari con gli esiti di corsi, workshop e master.

Il concorso si articola in quattro sezioni.

Sezione A1 - IL COLORE E LA CITTÀ CONTEMPORANEA – Architetti

Sezione A2 - IL COLORE E LA CITTÀ CONTEMPORANEA - Università

La finalità è selezionare progetti in cui il colore è stato utilizzato per rigenerare e rivitalizzare parti di città, edifici degradati, fabbriche e impianti dismessi, piazze e luoghi pubblici, recuperando il senso di socialità, identità dei luoghi e una relazione più umana tra gli spazi edificati e la città. I progetti dovranno dimostrare come interventi cromatici possano risolvere problemi architettonici senza interventi radicali e sempre nel rispetto della sostenibilità ambientale.

Sezione B1 – IL COLORE E LA STORIA - Architetti

Sezione B2 – IL COLORE E LA STORIA – Università

L'obiettivo è selezionare restauri di singole architetture, private o pubbliche, nelle quali il colore ha restituito alle facciate un adeguato valore storico artistico. Saranno selezionati interventi di restauro o risanamento di edifici, anche non vincolati dalla Soprintendenza, ma comunque di evidente valore monumentale, storico, culturale o ambientale, nei quali il progetto cromatico sia parte integrante di una metodologia di intervento architettonico di qualità, inteso a restituire dignità compositiva e sottolineatura dei valori culturali dell'architettura.

La partecipazione al concorso è palese e avviene con procedura telematica all'indirizzo <http://www.sanmarcoaward.com>

Questa la tempistica:

15 novembre apertura del sito per la